

Ph.D. **Francesco DICARLO** architetto

via G. Marconi, 11 - 70018 Rutigliano (BA) - Albo P.P.C. prov. BA n. 773 - c.f. DCRFNC611T17H643V - p. IVA 04015420724
tel./fax.: 080.476.87.08 - Mail: studiodicarlo@rutigliano.it - http://www.studiodicarlo.it - PEC: studiodicarlo@pec.it

COMUNE DI RUTIGLIANO

Provincia di Bari



**PROGETTO IN VARIANTE PARZIALE AL
PIANO DI LOTTIZZAZIONE B2-18 (già B2-34 da P.d.F.)**
adeguato all'osservazione notificata dall'UTC con prot. n. 42 del 02.01.2015

Committente e Proprietario:

MARGHERITA DIDONNA

viale Tunisi, n. 29 - Siracusa

FIRME

Progettazione:

ing. Vito CAMPANILE

arch. Francesco DICARLO



Livello di progetto: Preliminare ☐ Definitivo ☒ Esecutivo ☐

ref. studio nome file: B2_34_AR01_prog_adequato_rev01.dwg

Parte di progetto

RELAZIONE



AVVERTENZA
TUTTI I DIRITTI RISERVATI
I contenuti del presente elaborato sono tutelati dalle norme sulla proprietà intellettuale; ogni riproduzione o utilizzo anche parziale dello stesso e di quanto in esso contenuto, se non preventivamente autorizzato per iscritto dal firmatario, costituisce uso fraudolento e quindi perseguibile per legge.

Titolo

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS
RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA**
D. Lgs. 152/2006, L.R. 44/2014

Elaborato

Scala prevalente

Data di emissione

26.11.2015

APPROVAZIONI

Premessa

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare di Orientamento previsto dall'art. 8 della L.R. 44/2012, all'interno della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa alla proposta di modifica del Piano di lottizzazione approvato dal Consiglio Comunale di Rutigliano con Deliberazione n. 69 del 29 luglio 1998.

Il processo di valutazione ambientale strategica, che valuta gli **effetti ambientali dei piani o dei programmi**, prima della loro approvazione, può essere descritto come un processo sistematico volto a garantire che l'elaborazione e l'approvazione *dei piani e dei programmi di intervento sul territorio* avvenga tenendo conto degli effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale prodotti dall'attuazione di tali strumenti di pianificazione territoriale, assicurando che questi ultimi garantiscano un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana e assicurino un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole.

I principali riferimenti normativi del processo di VAS sono:

- normativa europea: **Direttiva 2001/42/CE**;
- normativa nazionale: **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152**, "Norme in materia ambientale", modificato ed integrato dal **Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4**, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale"
- normativa regionale:
 - **Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n.2614**, "Circolare esplicativa della procedura di VIA e VAS ai fini della attuazione della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008";
 - **Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2008, n.981**, "Circolare n. 1/2008 – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
 - **Legge Regionale nr. 44 del 14/12/2012** - Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica
 - **RR 18/2013** - Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali.

L'ambito procedurale in cui viene effettuata la verifica di assoggettabilità è l'approvazione di una variante al vigente piano regolatore del Comune di Rutigliano che ai sensi dell'art. 5 del RR. 18/2013 deve svolgere la detta procedura.

Ai sensi dell'Art. 8 della L.R. 44/2012 – Verifica di assoggettabilità il proponente o l'autorità procedente predispongono un rapporto preliminare di verifica comprendente *“una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, secondo i criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006”*.

DESCRIZIONE DELL'ITER DI FORMAZIONE DEL PIANO

Il progetto proposto interessa un'area inserita nella maglia urbanistica B2-34 del Programma di Fabbricazione, oggi ridenominato B2-18 nel nuovo Piano Regolatore Generale..

In adempimento ed in conformità a quanto previsto dagli allora vigenti P.d.F. e P.P.A. alcuni dei proprietari dei suoli di detta maglia in data 13 Maggio 1994 proposero al Comune di Rutigliano un Piano di Lottizzazione, con la procedura del comparto di cui alla legge Regione Puglia n. 6/79 e successive modificazioni richiamata dal comma 2° dell'art. 27 della legge Regione Puglia n. 56/80, esteso all'intera e predetta maglia urbanistica B2-34 e strade di P.d.F. adiacenti.

Il predetto P.d.L. è stato adottato dal Consiglio Comunale di Rutigliano con deliberazione n. 21 del 17 febbraio 1998 e quindi esperita la procedura prevista dall'art.21 della legge Regione Puglia n.56/80, richiamato dall'art.27 della stessa legge, è stato approvato dal Consiglio Comunale di Rutigliano con deliberazione n. 69 del 29 luglio 1998. Con quest'ultima delibera il Consiglio Comunale approvò anche lo schema di convenzione che i proprietari avrebbero dovuto stipulare entro 6 (sei) mesi dalla data di notifica della delibera di approvazione del comparto edificatorio con deliberazione del Consiglio Comunale di Rutigliano n.51 del 29 dicembre 1999 furono rideterminati i termini per la stipula della convenzione, che fu sottoscritta il 25 febbraio 2000.

In data 25 febbraio 2010 è scaduto il termine di 10 anni entro il quale si sarebbe dovuta completare la lottizzazione, pur tuttavia ad aprile del 2013 sono state ultimate tutte le opere di urbanizzazione previste nel piano, mentre sono rimasti alcuni lotti inediti.

La sig.ra Didonna Margherita è proprietaria di alcuni di questi lotti, ovvero quattro lotti contigui ed inediti (2H, 2I, 2L e 2M) in cui è prevista la realizzazione di cubatura non residenziale di oltre il 53% della cubatura complessiva; che rende il bene poco commerciale.

Pertanto, poichè il piano regolatore non ha modificato la destinazione di tale aree se ne richiede l'attuazione con una **"rinnovata pianificazione"** oggetto della variante.

PRINCIPALI CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO

La modifica al PdL approvato consiste nell'accorpamento dei 4 lotti originari (2H, 2I, 2L, 2M), su cui era prevista la realizzazione di cubature con destinazione residenziale e non residenziale, in due lotti identificati come 2P e 2R. In particolare, mentre il PdL approvato prevedeva la realizzazione di 3490 mc di non residenziale

e 3046,48 mc di residenziale per un totale di 6537,18 mc, con la modifica proposta si potranno realizzare un totale di 5451,10 mc di sola volumetria residenziale. Tale variante non modificherà gli indici e i parametri urbanistici fissati dal PdL vigente, ma varierà esclusivamente la ripartizione percentuale di destinazione d'uso dell'area interessata dalla variante.

Quindi, la proposta di variante intende perseguire i seguenti **obiettivi**:

1. riqualificare un ambito territoriale attualmente degradato in quanto ineditato con la realizzazione di un edificio che completi le quinte del quartiere e colmi il vuoto originato tra le maglie del Piano di Lottizzazione;
2. completare anche la dotazione di standard urbanistici già previsti .
3. realizzare edifici a basso impatto ambientale, prestando grande attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale, e quindi all'utilizzo di materiali locali a contenuto consumo energetico.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

L'area in oggetto è inserita nel PdL approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 29 luglio 1998 di cui risultano realizzate solo parte delle volumetrie previste. L'intervento in esame prevede il completamento di alcuni comparti mai realizzati con minime variazioni sulla distribuzione delle destinazioni d'uso e comunque la realizzazione di una minor volumetria rispetto a quella consentita dal PdL.

L'area interessata dalla variante al PdL è identificata in catasto al foglio 6 p.lle 1721, 1722, 1723 e 1724, ed è localizzata a Nord-est del centro urbano di Rutigliano.

La superficie dei lotti 2H, 21, 2L, e 2M è pari a mq. 1326,94 e su di essa era prevista la realizzazione di mc. 3490,70 di non residenziale e mc. 3046,48 di residenziale per un totale di mc. 6537,18 per un indice di fabbricabilità di 4,93 mc./mq. (mc. 6537,18 mq. 1326,94).

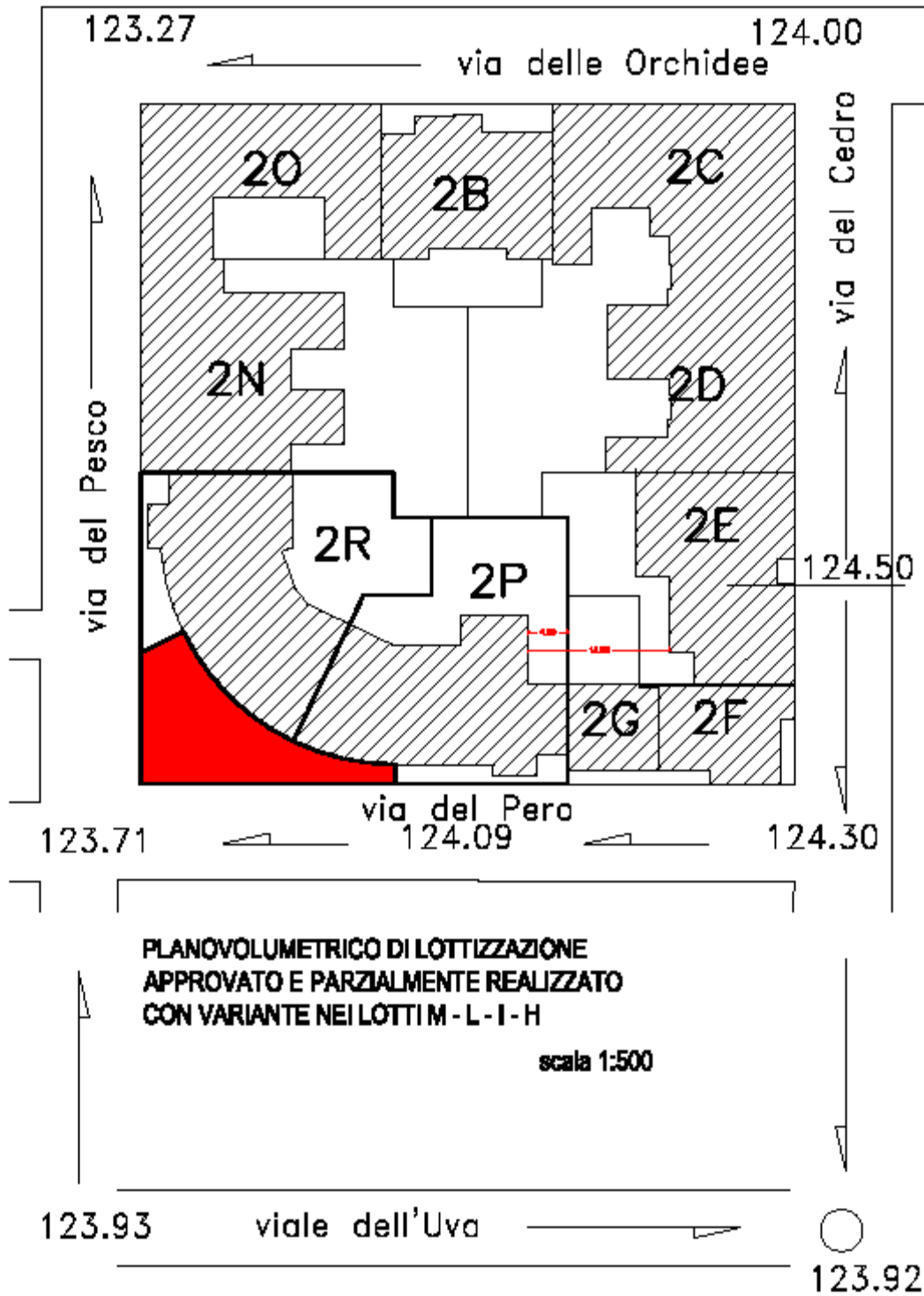
Per tale cubatura erano stati individuati 36,32 abitanti da insediare (mc. 6537,18/180 mc. x ab.) i cui standard erano stati ritrovati all'interno della maglia di lottizzazione.

La nuova pianificazione prevede la realizzazione di un lotto 2R di mq. 556,76, di un lotto 2P di mq. 577,64 e di un'area a standard di mq. 192,54 per un totale di mq. 1326,94.

Sul lotto 2R è prevista la realizzazione di una cubatura residenziale di mc. 2741,95 e pertanto l'indice di fabbricabilità è pari a 4,92 mc./mq. (mc. 2741,95/mq. 556,76).

Sul lotto 2P è prevista la realizzazione di una cubatura residenziale di mc. 2709,15 e pertanto l'indice di fabbricabilità è pari a 4,69 mc./mq. (mc. 2709,15/mq. 577,64).

La cubatura complessiva da realizzare è pari a mc. 5451,10 (mc. 2741,95 + mc. 2709,15) e pertanto gli abitanti da insediare ammontano a n. 54,51 (mc. 5451,10 - 100mc.xab); per n. 36,32 abitanti erano stati già individuati gli standard all'interno della maglia nella precedente lottizzazione e pertanto restano da individuare per i restanti n. 18,19 abitanti (54,51-36,32) gli standard all'interno dell'area. L'area a standard da ritrovare è pari a mq. 163,71 (n. 18,19 ab. x 9mq x ab.); nella progettazione ne sono stati individuati mq. 192,54 con un'eccedenza di 28,83 mq.



DESCRIZIONE PRELIMINARE DEI PRINCIPALI FATTORI AMBIENTALI NEL CONTESTO

Di seguito vengono riportati dati, relativi alle varie matrici ambientali che delineano il territorio dell'ambito in oggetto.

Aria

Lo studio della qualità dell'aria è contraddistinto da un'evoluzione sempre più accurata delle metodologie di analisi, soprattutto per quel che riguarda la percentuale dei vari inquinanti presenti e le loro conseguenze sulla natura umana. Ciò è scaturito da una crescita smisurata dell'inquinamento atmosferico, dovuto principalmente al traffico veicolare e agli impianti di riscaldamento, senza trascurare fonti di tipo industriale e per la produzione di energia.

La proposta presentata, risulta sensibile a tali tematiche prevedendo per la realizzazione del Piano l'incremento dell'utilizzo di Fonti Rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica.

Per lo studio della qualità dell'aria si fa riferimento ai seguenti decreti:

- decreto legislativo n.351/1999: Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente.
- decreto ministeriale n.60 del 2/4/2002: Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio.
- decreto legislativo n. 183/2004: Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria.
- Decreto legislativo n.155/2010: Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

<i>Inquinanti principali</i>		<i>Sorgenti di emissione</i>
Biossido di Zolfo (SO ₂)	*	Impianti di riscaldamento, centrali di potenza, combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo (gasolio, carbone, oli combustibili)
Biossido di Azoto (NO ₂)	*/**	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare (in particolare quello pesante), centrali di potenza, attività industriali (processi di combustione per la sintesi dell'ossigeno e dell'azoto atmosferici)
Monossido di Carbonio (CO)	*	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili)
Ozono (O ₃)	**	Non sussistono significative sorgenti di emissione antropica in atmosfera
Particolato Fine	*/**	Insieme di particelle con diametro aerodinamico < 10 µm, provenienti

(PM10)			principalmente da processi di combustione e risolleamento
Idrocarburi non Metanici (IPA, Benzene)		*	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta, in particolare di combustibili derivati dal petrolio), evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali

Sorgenti emissive dei principali inquinanti (* = Inquinante primario, ** = Inquinante secondario)

Inoltre l'analisi della qualità dell'aria è stata realizzata facendo riferimento alla documentazione disponibile a livello regionale e nazionale.

In particolare sono stati utilizzati i dati e le informazioni riportate nei seguenti documenti:

- Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia (PRQA);
- Relazione sullo Stato dell'Ambiente a cura dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia

La normativa di riferimento è il D. Lgs. 155/2010 (recepimento della direttiva comunitaria 2008/50/CE) entrato in vigore il 13 agosto 2010 e modificato dal D. Lgs. 250 del 24 dicembre 2012.

Si riportano nella tabelle esplicative che seguono i valori limiti vigenti e le concentrazioni limite dei principali inquinanti, così come riportati nel "Monitoraggio della qualità dell'aria nella provincia di Bari - mese di dicembre 2009" dell'ARPA Puglia

Inquinante	Tipo di limite	Parametro statistico e periodo di mediazione	Valore
PM10 Particolato con diametro < 10 µm	Limite di 24h per la protezione della salute umana (da non superare più di 35 volte in 1 anno civile)	Media giornaliera	50 µg/m ³
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
PM 2,5 Particolato con diametro <2,5 µm	Valore obiettivo da raggiungere entro il 1° gennaio 2015	Media annuale	25 µg/m ³
	Obbligo di concentrazione dell'esposizione	Media annuale	20 µg/m ³
NO2 Biossido di azoto	Limite orario per la protezione della salute umana (da non superare più di 18 volte per anno civile)	Media oraria	200 µg/m ³
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
	Soglia di allarme (valore misurato su 3h consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria)	Media oraria	400 µg/m ³
O3 - Ozono	Valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero di 24 medie mobili su 8 ore	120 µg/m ³
	Soglia di informazione	Media oraria	180 µg/m ³
	Soglia di allarme	Media oraria	240 µg/m ³
	Valore obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	AOT40 calcolato su valori medi orari da maggio a luglio	6000 µg/m ³ * h
CO - Monossido di carbonio	Limite per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero di 24 medie mobili su 8 ore	10 µg/m ³
C6H6 - Benzene	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5 µg/m ³

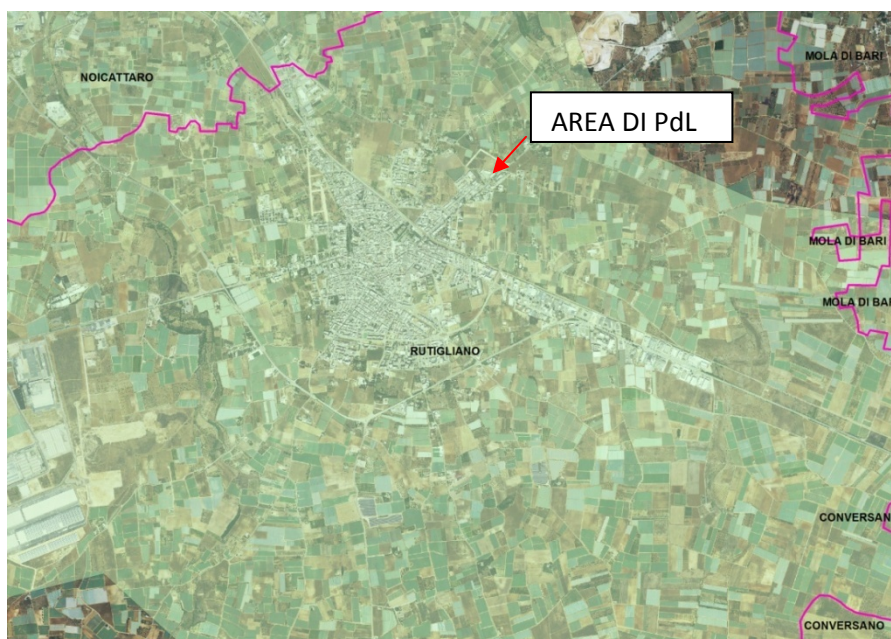
Limiti di legge per i principali inquinanti

Acqua

L'area oggetto della Variante rientra, secondo il Piano di Tutela delle Acque, all'interno dell'acquifero della Murgia. Inoltre non rientra in nessuna delle 4 zone previste dal PTA per la protezione speciale idrogeologica.

Le acque sotterranee profonde esistenti nel sottosuolo pugliese contribuiscono all'apporto idrico con volumi d'acqua, impiegati soprattutto per alimentare la rete dell'Acquedotto Pugliese o per uso irriguo. La Puglia è dotata di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee composta da 135 stazioni strumentate con sonde, che acquisiscono dati in automatico ogni ora, e da circa 400 stazioni di monitoraggio non strumentate in cui vengono effettuati campionamenti e misure in situ periodiche. Oltre ai pozzi vengono monitorate 20 sorgenti distribuite su tutto il territorio regionale.

L'area in oggetto, così come specificato negli e allegata al Piano di Tutela delle Acque, rientra nella aree di tutela quali-quantitativa in cui vige la misura di salvaguardia 2.12.

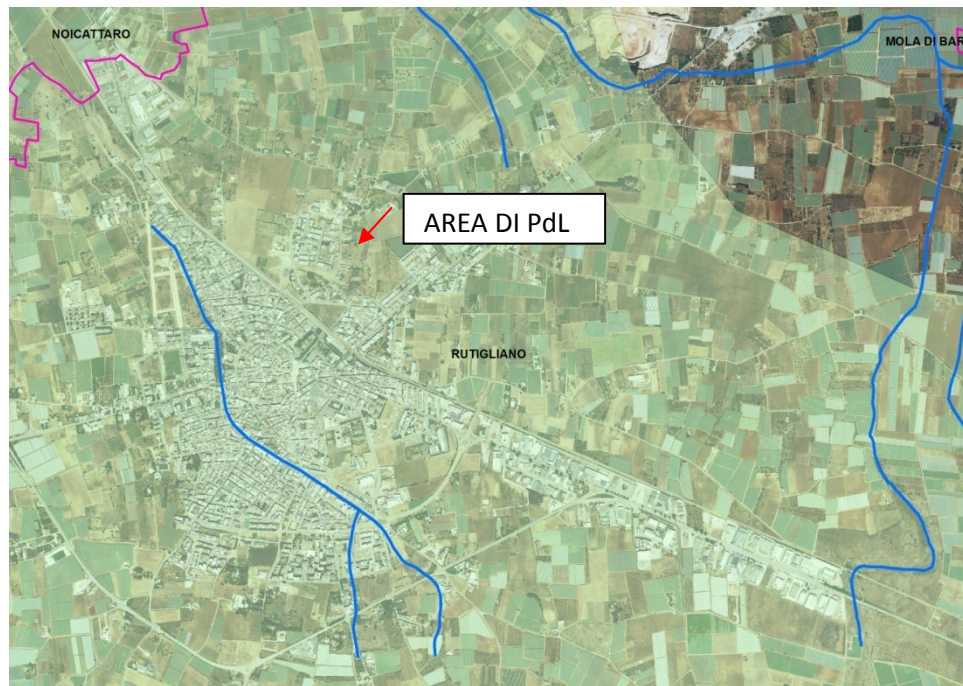


Acque superficiali

Per quanto attiene alle acque superficiali il territorio comunale in esame non presenta elementi idrografici di rilievo, anche se l'idrografia superficiale risulta comunque presente sia pure a regime torrentizio.

Tale sistema è tipico di un territorio fortemente carsico come quello pugliese e questi corsi d'acqua percorrono il territorio sino alle zone sommitali delle murge. Infatti la bassa permeabilità della parte corticale delle calcareniti determina il deflusso superficiale delle acque meteoriche, che, non venendo del tutto assorbite, scorrono lungo le linee preferenziali del reticolo idrografico superficiale.

Conseguentemente le acque meteoriche, in occasione di piogge molto intense, seguono le linee di massima pendenza e vanno ad alimentare, attraverso i litoclasti e gli inghiottitoi, i bacini. Il territorio di Rutigliano è attraversato, tra l'altro, dalla Lama San Giorgio che comunque non interessa l'area di pertinenza del Piano.

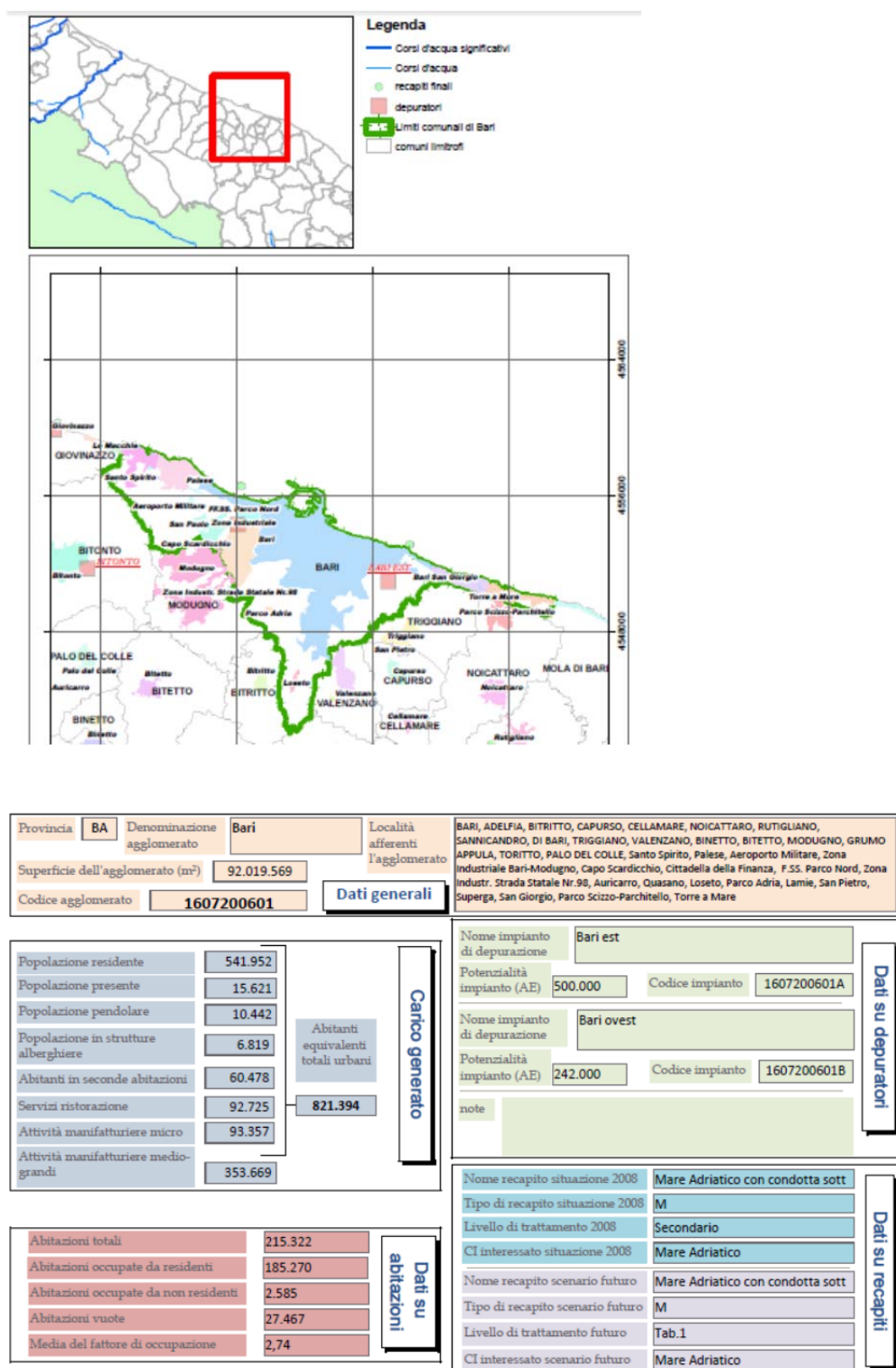


Reticolo idrografico (carta idrogeomorfologica AdBP)

La realizzazione di quanto previsto dalla Variante in oggetto, terrà conto di quanto previsto in materia di protezione e tutela della risorsa idrica, in particolare per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) privileggerà l'uso di pavimentazioni drenanti, per quanto attiene alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile, si atterrà a quanto disciplinato per il loro trattamento ed eventuale smaltimento (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);

Acque reflue

Il Comune di Rutigliano è dotato della rete di raccolta delle acque bianche e di un sistema fognario per le acque reflue civili che colletta i reflui all' impianto di trattamento di Bari Est, attualmente in regolare esercizio.



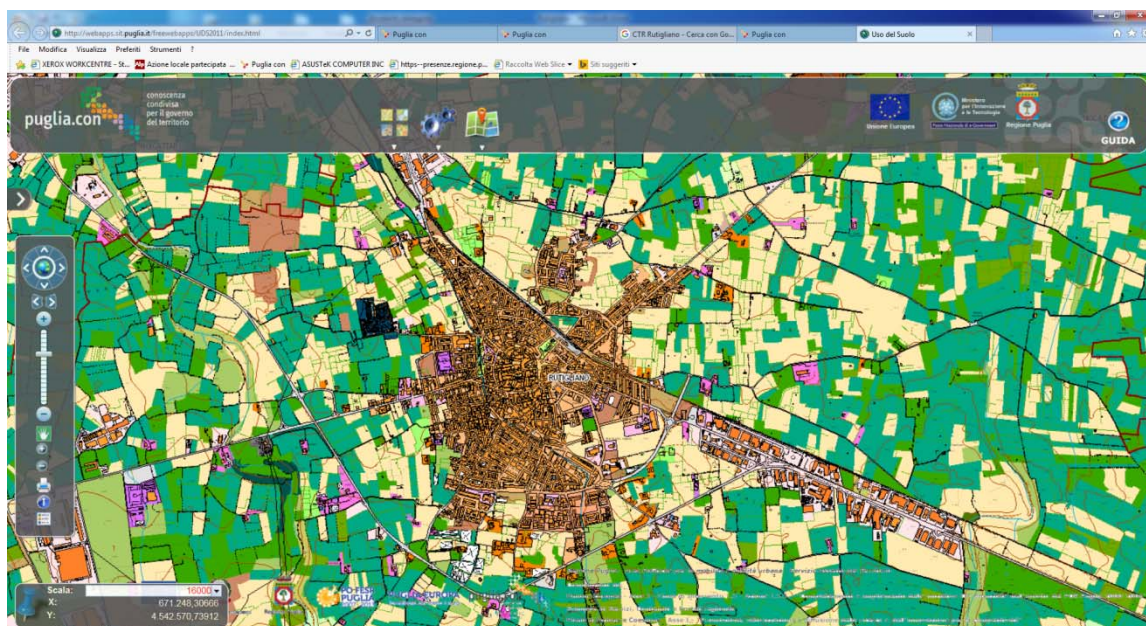
Suolo e caratteri insediativi.

Il degrado del suolo, soprattutto negli ultimi decenni, rappresenta un problema non trascurabile, causato o acuito dalle attività umane, come pratiche agricole inadeguate, attività industriali, turismo, proliferazione urbana e industriale e opere di edificazione. Tutte queste attività esercitano un impatto negativo, perché

impediscono al suolo di svolgere tutta la varietà di funzioni e di servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi. Il risultato è una minor fertilità del suolo, una perdita di carbonio e di biodiversità, una capacità inferiore di trattenere l'acqua, lo sconvolgimento dei cicli dei gas e dei nutrienti e una minore degradazione degli agenti contaminanti. Inoltre negli ultimi anni si sta registrando un aumento della desertificazione, dovuto sia a cause naturali, come la scarsità di precipitazione, sia a cause antropiche, come il continuo sfruttamento delle acque di falda, irrigazione con acque salmastre.

Il suolo gioca un ruolo prioritario nella salvaguardia delle acque sotterranee dall'inquinamento, nel controllo della quantità di CO₂ atmosferica, nella regolazione dei flussi idrici superficiali con dirette conseguenze sugli eventi alluvionali e franosi, nel mantenimento della biodiversità, nei cicli degli elementi nutritivi, ecc... Una grave minaccia è rappresentata dall'aumento dell'impermeabilizzazione del suolo, che ammonta a circa 250 ettari al giorno.

Dalla cartografia sottostante, estrapolata dalla carta tecnica regionale, si può notare come l'area è situata in "tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso", confinante con un tessuto residenziale discontinuo. Il quartiere è caratterizzato da una densità di popolazione non elevata che pertanto non presenta le criticità ambientali e logistiche delle aree densamente abitate.



Stralcio di Uso del suolo sul territorio regionale. Carta tecnica regionale 2011

Inquadramento geomorfologico locale

Dal punto di vista litologico l'area in esame presenta in affioramento il complesso calcareo detritico noto come "Tufi delle Murge" nel quale vengono inglobati tutti i materiali a consistenza sciolta, tufi a consistenza sabbiosa e pseudocementata con abbondanti resti di lamellibranchi e riporto di origine antropica. Queste rocce calcaree rappresentano il substrato del territorio murgiano e di norma gli strati sono poco esposti per la

configurazione quasi pianeggiante, per le estese coperture di terreno agrario, depositi del quaternario e per gli interventi antropici.

La permeabilità delle rocce calcaree risulta legata agli effetti del carsismo (ricollegabili alle oscillazioni glacio-eustatiche del livello marino) ed alla loro frantumazione, piuttosto che alla litologia.

Sono calcareniti e calcari organogeni, di norma di colore giallastro e struttura massiccia; la denominazione più comune è di "Tufo calcareo", si tratta di sedimenti formati durante le ingressioni marine prodottesi nel Pleistocene.

E' la tipica roccia tufacea la cui caratteristica fondamentale è quella di avere un assortimento granulometrico e un grado di diagenesi variabile da punto a punto, a luoghi, in modo apprezzabile. Si passa da una granulometria medio-grossolana a una medio-fine, da un materiale a consistenza lapidea ad una sorta di sabbione debolmente cementato.

Tale condizione facilita il fenomeno carsico per la dissoluzione chimica e per l'azione meccanica delle acque meteoriche di infiltrazione, che in più luoghi allargano i giunti di frantumazione e di stratificazione.



Stralcio della carta geologica

In conseguenza di tale fenomeno si insinuano nel sottosuolo i prodotti dell'alterazione superficiale (terre rosse), che formano in seno alla roccia ospitante vene e sacche di materiale argilloso incoerente disposto a vari livelli.

Caratteristica, dunque, della formazione calcareo-dolomitica è la spiccata anisotropia che può rivelarsi tanto in senso orizzontale quanto in senso verticale. Tale caratteristica si diversifica, tuttavia da luogo a luogo entro distanze molto brevi.

Classificazione sismica del territorio

Con l'OPCM 3274 del 20 marzo 2003 sono stati forniti i primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica

relativamente agli edifici, ai ponti ed alle opere di fondazione e sostegno dei terreni.

I criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone sono stati successivamente modificati e ratificati con l'OPCM 3519 del 28/04/2006 che contiene la classificazione sismica del territorio nazionale tuttora vigente e la mappa di pericolosità sismica. Il Comune di Rutigliano risulta ricadere in zona di rischio 3, ossia rischio medio-basso, ma comunque soggetto alle norme minime antisismiche.

Il Piano di Bacino della Puglia, Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)

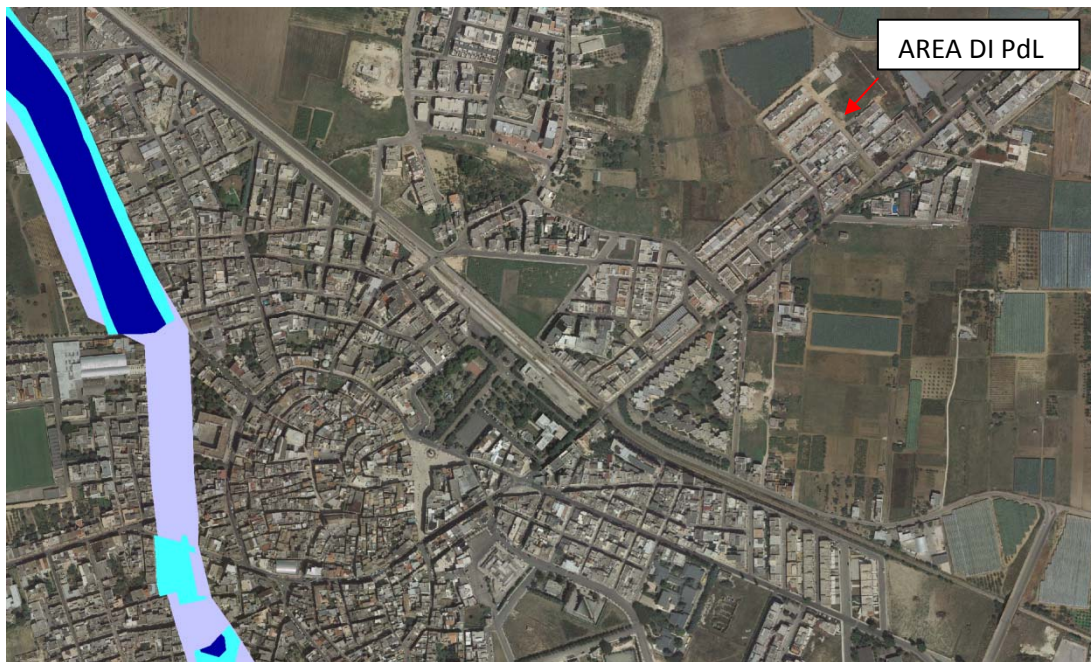
In Puglia con legge regionale n. 19/2002 è stata istituita l'Autorità di Bacino della Puglia con competenza territoriale sui bacini esistenti nella Regione Puglia e su quello interregionale dell'Ofanto.

Il PAI è stato approvato con Delibera del medesimo Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.15 del 2 febbraio 2006.

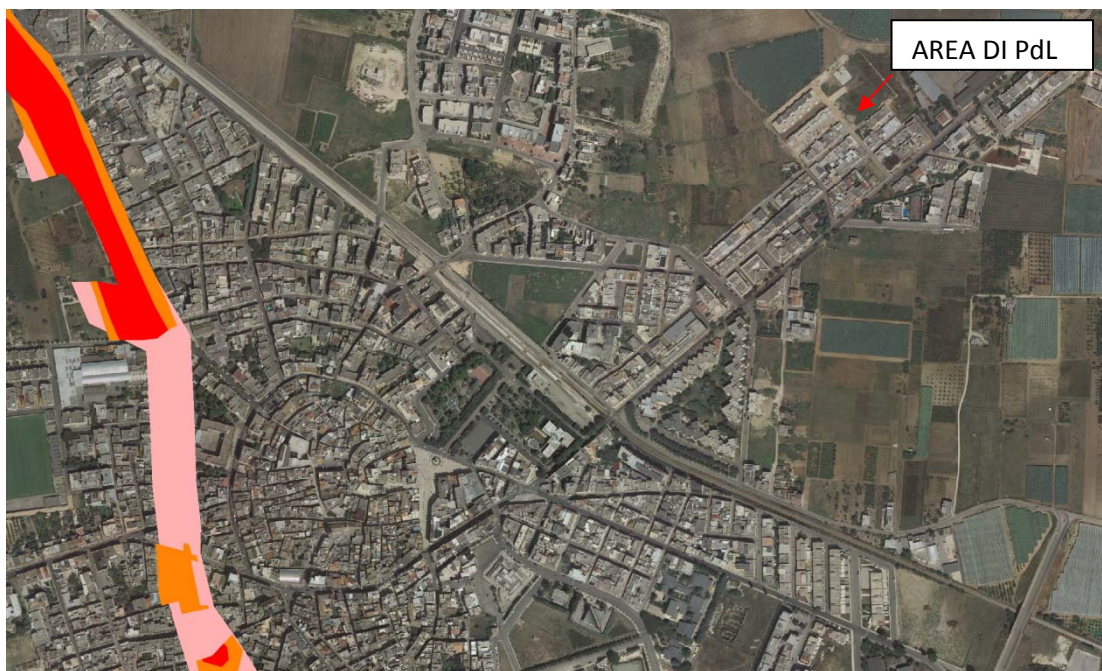
Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (PAI) è finalizzato, in generale, al **miglioramento delle condizioni di regime idraulico** e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e della potenzialità d'uso.

Tale Piano ha valenza di Piano sovraordinato rispetto a tutti i piani di settore, inclusi quelli urbanistici: l'art.20, comma 1, delle N.T.A. del PAI stabilisce l'obbligo per i comuni di adeguare gli strumenti di governo del territorio alle disposizioni del PAI e il comma 21 prevede la verifica di coerenza fra il PAI e gli strumenti di pianificazione urbanistica generali ed esecutivi. Il PAI vigente, a seguito di ulteriori studi ed approfondimenti degli ambiti territoriali di competenza, è stato modificato ed aggiornato a seguito delle diverse perimetrazioni approvate dal Comitato Istituzionale dell'A.d.B. dal 2005 ad oggi.

Dalle verifiche effettuate sulla cartografia prodotta dall'Adb Puglia (WebGIS del PAI) non risulta **alcun elemento di criticità** dell'assetto idrogeomeorfologico dell'ambito territoriale oggetto del presente intervento, il quale non risulta essere individuato come aree al Alta(AP), Media(MP) o Bassa(BP) pericolosità idraulica.



Cartografia PAI. Pericolosità idraulica



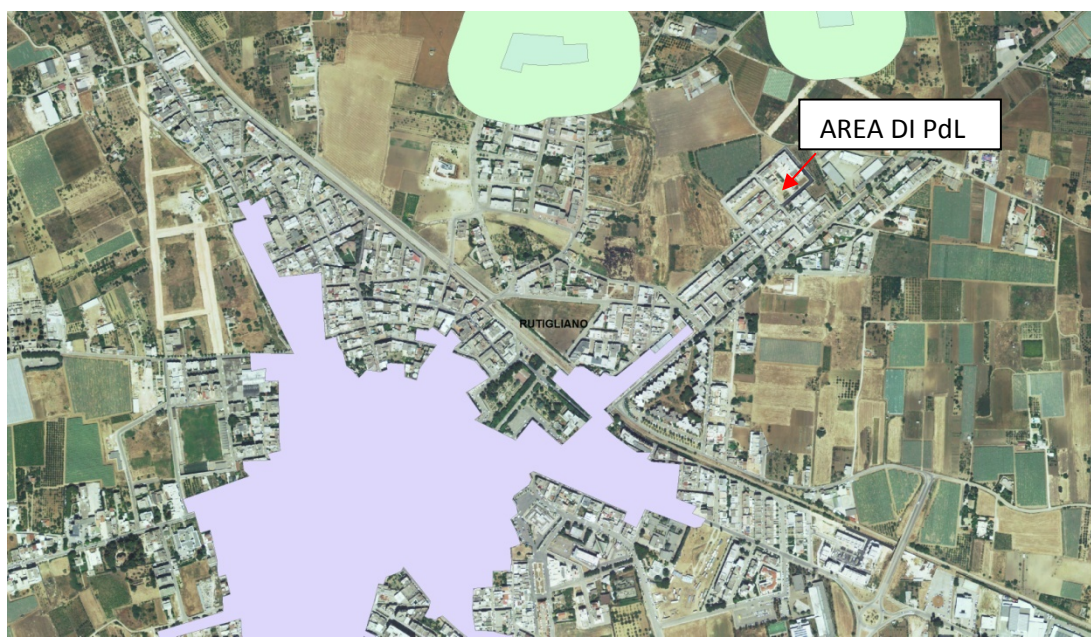
Cartografia PAI. Rischio

Paesaggio e beni culturali

Per quanto attiene la tutela paesaggistica, richiamando l'art. 106 comma 3 delle NTA del PPTR, si rileva che con DGR 1888/2011 è stata approvata la variante al PRG del comune di Rutigliano in adeguamento al PUTT/P, approvato con delibera della Giunta Regionale della Puglia n.1748 del 15/12/2000.

Pertanto, in relazione al PUTT si rileva che l'area interessata dall'intervento ricade all'interno di un Ambito Territoriale Esteso C *"valore distinguibile (ambito C), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"*.

In relazione al PPTR, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015, si rileva che il territorio del Comune di Rutigliano ricade nell'ambito de *"La Puglia centrale"* e nella figura territoriale *"Il sud-est barese e il paesaggio del frutteto"*. In particolare l'area della Variante in oggetto non risulta interessata da alcun elemento paesaggistico-ambientale segnalato dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti in materia. Infatti risulta essere localizzata all'esterno e a distanza anche dall'are annessa di due beni vincolati ai sensi del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.



Cartografia PPTR

Natura e biodiversità

L'area oggetto della variante di PdL non ricade in alcuna area naturale protetta; non è inserita in alcun Parco Nazionale e/o regionale, né risulta ricadere all'interno delle ZPS, (Zone di Protezione Speciale designate ai sensi della Direttiva 79/409) e dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria designati ai sensi della Direttiva 92/43).

Rumore

La legge 26 ottobre 1995 n.447, *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, definisce l'inquinamento acustico come *"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi"*.

Questo tipo di inquinamento rappresenta un'importante problematica ambientale, in particolare nelle aree urbane. Nonostante sia spesso ritenuto meno rilevante rispetto ad altre forme di inquinamento, suscita sempre più reazioni da parte della popolazione esposta che considera il rumore come una delle principali cause del peggioramento della qualità della vita.

Con riferimento all'ambito di intervento, pur non essendo in possesso di dati specifici, non si rilevano particolari problemi per quanto attiene all'attuale livello di emissioni sonore presenti, che sicuramente rientrano nei valori previsti dalla normativa nazionale.

Considerando le caratteristiche del contesto l'area d'intervento rientra, secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, nella CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)		
	DIURNO (6-22)	NOTTURNO (22 - 6)
CLASSE III	55	45

valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art.3)		
	DIURNO (6 - 22)	NOTTURNO (22 - 6)
CLASSE III	60	50

Energia

La produzione totale lorda di energia elettrica in Puglia nel 2010, secondo i dati forniti da Arpa Puglia, si è attestata su 36857,6 GWh, di cui solo 3815,76 GWh prodotti da fonti rinnovabili, ossia solo il 10% del totale prodotto a livello regionale. La puglia risulta ancora lontana dallo standard delle altre regioni italiane che ammonta al 25%.

La variante in oggetto prevede innanzitutto la realizzazione di edifici a basso consumo energetico, mediante sia l'implementazione di strategie bioclimatiche, che l'installazione di impianti fotovoltaici, solari termici, sistemi di recupero del calore. Pertanto, per la realizzazione dei fabbricati si metteranno in atto le misure tese alla promozione dell'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui, ad esempio, alla L.R. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:

- materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
- interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche

di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),

- misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).

Rifiuti

Sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebenifica.puglia.it>), il Comune di Rutigliano ha prodotto circa 6.852.540,00 Kg l'anno di rifiuti con una percentuale di Raccolta differenziata per l'anno 2014 pari al 77,5%. A tal proposito si evidenzia che il comune di Rutigliano è stato premiato come "Comune Riciclone". Infatti *"per il terzo anno consecutivo il Comune di Rutigliano è al primo posto in Puglia della classifica dei «Comuni Ricicloni», graduatoria redatta da Legambiente e Ministero dell'Ambiente in base alla percentuale di raccolta differenziata e all'indice di buona gestione del ciclo dei rifiuti che tiene conto di diversi parametri, quali la produzione di rifiuti, la tipologia di raccolta, la presenza di piattaforma ecologica e tanti altri ancora. Il Comune di Rutigliano ha raggiunto nel 2014 una percentuale media di raccolta differenziata dei rifiuti del 77%, con un indice di buona gestione dei rifiuti del 65%."*

CONCLUSIONI

In conclusione, considerate le caratteristiche del Piano in oggetto e lo stato ambientale dell'area in cui si va a collocare si può affermare che gli effetti della realizzazione del Piano sulle matrici ambientali non risultano significativi e che pertanto lo stesso Piano può essere escluso dalla Valutazione ambientale Strategica. A tal fine, inoltre, ai sensi dell'allegato I della parte II del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii si riportano le valutazioni relative agli effetti della realizzazione della presente variante sul contesto ambientale:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- a. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La variante al P.dL. si pone come quadro di riferimento esclusivamente per le attività edilizie legate alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali in quanto l'area di intervento risulta già urbanizzata.

- b. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

L'intervento in oggetto non influenza altri piani in maniera significativa, ma partecipa quale oggetto volumetrico ad eventuali piani o programmi di analisi dello stato ambientale del territorio.

c. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La pertinenza della variante si valutano positivamente visto che a livello di territorio promuovono uno sviluppo sostenibile, in particolar modo attraverso tecniche costruttive e tecnologie tese all'efficientamento energetico previsto dalle normative in materia vigenti (e.g. impianti solari termici, impianti fotovoltaici ecc).

d. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

L'intervento interessa un'area scevra di segnalazioni paesaggistico-ambientali-culturali, pertanto non si rilevano particolari criticità legate alla sua realizzazione. Eventuali effetti della realizzazione risultano già essere stati preventivamente considerati in fase di pianificazione territoriale generale.

e. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

“La variante in oggetto non contrasta con le previsioni della normativa comunitaria in materia ambientale (acqua- rifiuti, suolo ecc.)

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

b. carattere cumulativo degli impatti

c. natura transfrontaliera degli impatti

Gli effetti derivanti dalla realizzazione delle opere, anche in considerazione di quanto già realizzato nell'area risultano essere di modesta entità sia considerati singolarmente che in associazione alla parte già edificata della lottizzazione.

d. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Esclusi se non nei limiti della sicurezza interna alle lavorazioni edili e/o impiantistiche. Allo stato attuale non si prevedono tipologie di attività a rischio.

e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'estensione degli eventuali effetti della realizzazione della variante al PdL risulta essere limitata al territorio comunale

f. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessate a causa:

i. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

ii del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Considerato che l'area in oggetto risulta scevra da qualsiasi segnalazione paesaggistico-ambientale-culturale essa può essere considerata di scarso valore e di bassa vulnerabilità.

g. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitaria o internazionale.

“Il perimetro della variante non rientra tra le aree protette a livello nazionale o comunitario.”

SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE E TERRITORIALMENTE INTERESSATI

Regione Puglia:

Sezione Urbanistica

Sezione Assetto del paesaggio

Sezione Ecologia-Servizio VAS

Sezione Mobilità e Infrastrutture

Sezione Risorse Idriche

Autorità di Bacino della Puglia (AdB)

Agenzia regionale di Protezione Ambientale (ARPA)

Segretariato generale del MIBAC

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Bari. Lecce e Brindisi

Soprintendenza per i beni archeologici di Puglia

Comuni Confinanti.